

ministrazione della giustizia il vantaggio dell'anticipazione dell'anno giudiziario, di accordo con la Commissione parlamentare, sono venute nel proposito di stralciare dal disegno di legge questa parte, rinviando l'esame delle disposizioni riflettenti le ferie; tanto più che sarà opportuno tenere conto dell'esperienza che potrà esser fatta da leggi già votate dal Parlamento, come quelle sul nuovo codice di procedura penale e sulle cancellerie, che si va applicando, e le altre che sono in corso di discussione; esperienza che faciliterà le decisioni definitive, le quali potranno essere dettate con regolamento emanato per disposizione di legge. Credo sia questo il modo migliore per provvedere ad una sistemazione definitiva delle ferie giudiziarie.

Con tale intendimento e augurandomi che il Senato accoglierà l'articolo stralciato, che d'altronde risponde ad un concetto già da esso approvato, io credo che la questione possa essere oggi risolta.

Debbo aggiungere che nello studio del regolamento terrò conto dei voti delle magistrature e delle curie per adottare il sistema che meglio risponderà alle varie esigenze.

Mi auguro quindi che la Camera approverà l'articolo che d'accordo con la Commissione si propone di stralciare dal disegno di legge.

E ciò costituirà un passo notevole verso la soluzione più logica della questione delle ferie. *(Vive approvazioni)*.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, il Ministero e la Commissione propongono d'accordo di sostituire agli articoli del disegno di legge il seguente articolo unico:

« L'anno giudiziario comincia al 5 di novembre.

« L'assemblea delle Corti di cassazione e delle Corti di appello per l'inaugurazione dell'anno giudiziario avrà luogo nella prima udienza successiva al giorno 5 di novembre ».

Se non vi sono osservazioni in contrario, riterrò decaduti tutti gli ordini del giorno che erano stati presentati e che si riferivano all'antico testo del disegno di legge. *(Approvazioni)*.

Hanno però diritto di parlare i diversi colleghi che si sono iscritti.

Ha quindi facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Udite le dichiarazioni dell'onorevole ministro, nella fiducia che con

l'articolo unico, proposto dal ministro d'accordo con la Commissione, per regolare ed anticipare l'apertura dell'anno giudiziario, si possa ottenere un maggior disbrigo di affari giudiziari, dichiaro che non ho ragione di insistere per ora negli emendamenti che furono da me presentati.

Quindi, anche a nome dei colleghi che con me li firmarono, ritiro questi emendamenti, augurandomi che, come ha detto l'onorevole ministro, l'esperienza possa suggerire provvedimenti pratici, pel regolamento delle ferie, tali da appagare i giusti desideri della magistratura e delle curie. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Canepa.

CANEPA. Anche io ritiro l'ordine del giorno e mi associo alla proposta concordata tra Governo e Commissione, accettandola come regime provvisorio in attesa di ulteriori provvedimenti.

Mi auguro che l'onorevole ministro guardasigilli farà l'esperimento pratico del quale ha parlato, e revocherà o, per lo meno, non applicherà la circolare del guardasigilli Orlando, lasciando ai capi dei collegi giudiziari, come si faceva una volta, di giudicare essi stessi, caso per caso, quali siano gli affari urgenti.

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami?...

BELTRAMI. Consento in quanto ha detto l'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Calvi?

CALVI. Accetto le dichiarazioni dell'onorevole ministro, e non ho più nulla da dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pescetti.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Manna.

MANNA. Poichè sono stati soppressi tutti gli altri articoli, crederei necessario di modificare l'intestazione della legge.

PRESIDENTE. Questo si è già fatto. La legge avrà per titolo: « Disposizioni intorno all'inizio dell'anno giudiziario ».

MANNA. Si potrebbe forse dire: « Modificazioni dell'articolo 193 della legge sull'ordinamento giudiziario ». Infatti si modifica appunto tale articolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. L'osservazione fatta dall'onorevole Manna è giusta. Credo sia però preferibile la formula che indica il concetto della legge, perchè il richiamarsi